

Karl Marx

La rivolta nell'esercito indiano

«New-York Daily Tribune» n. 5065
15 luglio 1857^a

Il divide et impera dei romani ha costituito la grande regola con cui la Gran Bretagna, per circa 150 anni, è riuscita a conservare il potere sul suo impero indiano. L'antagonismo tra le varie razze, tribù, caste, religioni e sovranità, il cui complesso forma l'unità geografica denominata India, è sempre stato il principio vitale su cui si è basata la supremazia britannica. In tempi più recenti, tuttavia, le condizioni di tale dominio hanno subito un cambiamento. Con la conquista del Sindh e del Punjab, l'impero anglo-indiano non ha soltanto raggiunto i suoi limiti naturali, ma ha anche cancellato le ultime vestigia di Stati indiani indipendenti.¹ Tutte le tribù guerriere indigene sono state sottomesse, ogni grave conflitto interno è giunto al termine, e la recente annessione dell'Oudh è più che sufficiente a dimostrare che quel che resta dei cosiddetti principati indiani indipendenti è solo a malapena tollerato. Ne è derivato un profondo mutamento della posizione dell'East India Company, che ora non aggredisce più una parte dell'India con l'aiuto di un'altra parte, ma è ormai a capo del paese e ha tutta l'India ai suoi piedi; non più nel ruolo di chi deve conquistare, bensì in quello del conquistatore consolidato. Le truppe di cui dispone non devono più estendere il suo dominio, ma solo conservarlo e, così, i soldati sono stati trasformati in poliziotti; 200 milioni di autoctoni sono tenuti in scacco da un esercito indigeno di 200 mila uomini, al comando di ufficiali britannici, mentre l'esercito indigeno è a sua volta controllato da un'armata inglese di appena 40 mila unità. A un primo sguardo appare evidente che l'ubbidienza del popolo indiano si basa sulla fedeltà dell'esercito indigeno, formando il quale, però, i britannici hanno al contempo organizzato il primo centro di resistenza generale mai posseduto dallo stesso popolo indiano. Quanto affidamento si possa fare su tale esercito indigeno è dimostrato dagli ammutinamenti scoppiati nel preciso istante in cui la Presidenza² del Bengala è stata privata di soldati europei a causa della guerra contro la Persia. Già in passato si erano verificati ammutinamenti nell'esercito indiano, ma l'attuale rivolta si distin-

^a Scritto il 30 giugno.